

## VERSO IL VOTO

«Al ministero non ci sono cassetti all'interno dei quali si possono manovrare leve in grado di modificare il risultato elettorale»

All'estero hanno votato 1.204.720: il 41,66% meno in Europa, in America Settentrionale e Centrale. Fa eccezione l'America del Sud (58,53% contro il 51,81%)

# Amato: «Il Viminale sarà una casa di vetro»

### Vigilia di voto, le assicurazioni del ministro dell'Interno Che invita i suoi predecessori. Scende affluenza all'estero

di Eduardo Di Blasi / Roma

**LO STATO VIGILERÀ.** Il ministro dell'Interno Giuliano Amato garantisce: «Il Viminale sarà una casa di vetro». Volendo intendere che lo Stato resta elemento terzo, di garanzia, tra i contendenti in gara per il governo del Paese. «Al Viminale - spiega - non ci sono

cassetti all'interno dei quali si possono manovrare leve in grado di modificare il risultato elettorale». E per stemperare gli animi invita gli ex ministri dell'Interno a trascorrere al Viminale la sera dello spoglio: «Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano non potrà essere qui ma ho invitato Roberto Maroni, Claudio Scajola, Beppe Pisanu ed Enzo Bianco a passare la serata elet-

torale al Viminale». Bianco e Pisanu hanno detto che ci saranno. Maroni, con qualche distinguo («i brogli non si fanno al Viminale»), pure. Anche per ulteriore tranquillità di chi ha manifestato il timore di brogli, il ministro dell'Interno ha chiarito che la procedura per lo spoglio sarà più lenta per garantire controlli migliori del voto. «C'è stata, anche a seguito di richieste della forze politiche, particolare attenzione nell'istruire i seggi sulle regole da seguire nello scrutinio. È stato ribadito che le schede si trattano una ad una, evitando mucchietti. L'osservanza scrupolosa di queste regole è possibile che comporti

che i risultati arrivino con maggiore lentezza, mentre per converso la trattazione delle schede una ad una faciliterà le proiezioni». Amato parla anche dell'inchiesta reggina su una presunta compravendita di voti in America Latina: «Dopo aver ricevuto notizie a questo riguardo - spiega - ho attivato il ministero degli Esteri che ha provveduto nelle sue responsabilità di guida dei consolati, a richiamare la necessità di una particolare attenzione». All'estero le operazioni di voto si sono concluse. Su 2.924.202 aventi diritto (la platea è aumentata di oltre 200mila elettori grazie al miglior allineamento tra le

**L'osservanza scrupolosa delle regole farà rallentare lo scrutinio**

due anagrafi che ancora oggi censiscono gli italiani all'estero, quella consolare e quella del ministero dell'Interno), hanno votato 1.204.720: il 41,66%. Sia in numero assoluto che in percentuale il voto estero conta una flessione in tre compartimenti su quattro. Hanno votato meno in Europa (36,65% contro il 38,44% della volta scorsa), in America Settentrionale e Centrale (36,24% contro 37,3%) e in Africa-Asia-Oceania e Antartide (39,36% contro 42,12%). Fa eccezione l'America del Sud (58,53% contro il 51,81%), ma solo perché sono in netta controtendenza Argentina e Brasile. Nel dettaglio, tra i grandi Paesi latinoamericani, Uruguay e Venezuela segnano il passo (nel primo ha votato il 54,5% contro il 63,49% della volta scorsa, nel secondo il 37,81% contro il 49,98% del 2006), mentre Brasile (47,3% contro 45,28%), e soprattutto Argentina (63,4% contro 56,33%) registrano performance più alte. Di più: sono le uniche due nazioni in cui si è votato più che nel



Il ministro dell'Interno, Giuliano Amato. Foto De Renzi/Ansa

2006. Altissima, di contro, la partecipazione al voto di militari, professori, ricercatori universitari e dipendenti della pubblica amministrazione «temporaneamente» all'estero: hanno votato in 14,827, il 96,51% degli aventi diritto. Tornando al rischio brogli nel comparto estero, gettano acqua sul fuoco il viceministro agli Esteri Franco Danielli e il Di-

rettore Generale per gli Italiani all'Estero Adriano Benedetti che spigano come i plichi spediti agli italiani residenti all'estero siano stati trattati con la massima cura. «In Argentina - spiega Benedetti - ci siamo rivolti ad un corriere privato che per tre volte si recava a casa dell'elettore. Se non lo trovava riportava il plico al consolato, se lo trovava emet-

### EXIT POLL Guerra tv tra Sky Rai e Mediaset

**ROMA** ~ Guerra di exit poll e proiezioni sugli schermi televisivi lunedì prossimo. Le reti tv si sfideranno a colpi di dati, percentuali e previsioni a partire dalla chiusura dei seggi fino a notte fonda per poi continuare martedì con i risultati delle elezioni amministrative. Cominceranno Rai e Sky Tg24 con il primo exit poll firmato dall'Istituto Consortium di Nicola Piepoli diffuso già alle 15. Il secondo arriverà alle 15,50. Dalle 16, e poi a intervalli regolari di mezz'ora, saranno diffuse le proiezioni, sia sugli schermi del servizio pubblico che su quelli del canale all news diretto da Emilio Carelli. Niente exit poll, invece, per gli esiti delle amministrative per Sky, che rimanda tutto alle proiezioni del martedì, quando inizierà lo spoglio per comuni, province e regioni.

teva la ricevuta di ritorno». D'altronde, ammette Danielli: «Il nostro compito si conclude con la consegna del plico all'elettore. Quello che poi ci fa non possiamo sindacarlo. Non possiamo mettere un carabinieri a casa di ognuno». Anche i plichi restituiti per mancata consegna sono diminuiti: erano il 9,2% nel '96. Sono il 7,18% oggi.

# Un voto per la Sinistra

Se non ci fosse La Sinistra l'Arcobaleno il risultato che uscirebbe dalle urne che si apriranno il 13 e 14 aprile prossimo sarebbe quello di un paese, unico in Europa, senza più alcuna forza politica rappresentata in parlamento che si autodefinisca di sinistra.

Ma la sinistra esiste, nella della società italiana, nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro, nella cultura e nella scienza, tra gli uomini e le donne precarie nel lavoro e nella vita che combattono per cambiare la propria condizione e quella degli altri. La sinistra esiste nella libertà e nella responsabilità delle donne di fronte alla nascita e alla morte, ed esiste nei movimenti per la pace che, di fronte al boom planetario delle spese militari, si battono per il disarmo.

Esiste perché ci sono valori e ideali che l'hanno fatta vivere nel corso della storia e sono proiettati nel futuro, che parlano di solidarietà, di uguaglianza, di giustizia sociale, di un nuovo equilibrio tra uomo e natura, di partecipazione. Questa sinistra esiste e ha bisogno di una forma, di un luogo grande, spazioso che sappia dare

rappresentanza e voce alle mille differenze di cui si compone.

La Sinistra l'Arcobaleno non è un cartello elettorale, vuole essere il primo mattone di questa casa - e tante sono le case della Sinistra l'Arcobaleno nate in queste cinque settimane di campagna elettorale.

Certo è la lista da votare e da far votare domenica lunedì prossimo, ma è soprattutto un progetto: il progetto di unificare la sinistra, di dare vita ad un nuovo soggetto unito e plurale, che viva nel futuro prossimo venturo e in quello più lontano.

Un soggetto capace di raccogliere non solo le formazioni note e organizzate che hanno una rappresentanza istituzionale, ma tutti coloro che si sentono di sinistra, che non si sentono rappresentati e che sperano che questa loro idea, i loro valori e i loro principi abbiano una storia ancora da scrivere.

Buon voto a tutti.

(Fabio Mussi)

**Il 13 e il 14 aprile sono un'occasione da non perdere per una Sinistra capace di influire nella situazione politica e di pesare nella storia d'Italia.**



commento Marco Freda c/o la Sinistra l'Arcobaleno, via E. C. Vicenti 103, 00189 Roma

## FAI UNA SCELTA DI PARTE.